

1

BORROMEIO FILIPPO

di Lazzaro o Lazzarino, figlio questo di Buon Romeo Buon Romei di San Miniato. Sposò Talda, sorella di Beatrice Tenda, moglie del famoso Facino Cane. Ebbe quattro figli maschi ed una femmina, e cioè Alessandro, Borromeo, Andrea, Giovanni, Margherita, i quali cominciarono a farsi chiamare in luogo di Buon Romei, Buorromeo o Borromeo, cambiando l'*u* in *r*.

I maschi, mercé la loro intraprendenza ed intelligenza, poterono accumulare grandissime ricchezze e per ciò furono, per loro merito, in grazia di molti principi d'Italia. Giovanni Galeazzo Visconti conte di Virtù il 12 maggio 1395 li creò cittadini milanesi. La Margherita Borromeo sposò Giacomo Vitaliani appartenente a famiglia nobile antichissima, tanto illustre e tanto considerata. Ad onta di ciò, il Giacomo Vitaliani, che era pur ricco, consumò la sostanza per modo che alla sua morte nulla pervenne alla vedova ed all'unico figlio Vitaliano Vitaliani, che assunse poi il cognome Borromeo. Fu buona ventura per la vedova e per il figlio che Giovanni Borromeo, fratello della Margherita, non avendo prole ed essendo ricchissimo ed onoratissimo, adottasse il Vitaliano Vitaliani richiamandolo in Milano colla vedova madre e imponendogli l'obbligo di abbandonare il cognome Vitaliani per assumere quello di Borromeo. Da qui l'origine della famiglia Borromeo di San Miniato.

Coll'aiuto dei duchi Galeazzo e Bernabò Visconti recuperò il castello di San Miniato molte volte tolto alla sua famiglia dai Fiorentini, impresa che gli costò la vita perché fu fatto decapitare dagli stessi Fiorentini nel 1370 insieme ad altri diciassette della famiglia e gli avrebbero anche confiscati tutti i beni, se egli non li avesse prima messi al sicuro. Aveva una rendita annua di 50mila fiorini d'oro, somma ragguardevolissima riportandosi a quei tempi. Talda, di lui moglie, morì il 15 novembre 1416 in Milano sotto la

parrocchia di San Giorgio in Palazzo, d'anni 75 e fu sepolta in detta chiesa.